

Bozza per un manifesto sulle attività teatrali, culturali e artistiche nelle carceri europee

La proposta di manifesto che qui segue è uno dei risultati più importanti ed ambiziosi del progetto "PICP – The prison, from penal institute to cultural place".

IL progetto, di cui l'Associazione Carte Blanche – Centro Nazionale Teatro e Carcere (Volterra, Italia) è stata capofila e ha visto in partneriato con la stessa Carte Blanche, la Fondazione Michelucci (Firenze, Italia), il Théâtre de l'Opprimé (Parigi, Francia), l'Aufbruch Kunst Gefaengnis Stadt (Berlino, Germania) e il London Shakespeare Workout (Londra, Inghilterra), si è svolto nell'arco di 24 mesi (agosto 2013-settembre 2015) durante i quali, attraverso incontri, convegni, laboratori e soprattutto visite e partecipazioni a sessioni di lavoro in diverse carceri europee, sono state finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo principale, quello cioè di individuare buone pratiche a partire dalla condivisione di esperienze, informazioni, competenze e conoscenze, utili per la definizione di un modello di lavoro culturale e artistico in carcere e non solo, pertanto trasferibile anche in altri contesti e/o target, le cui caratteristiche sono state individuate come imprescindibili affinché si creino condizioni fertili per l'implementazione di realtà virtuose e di successo.

Stella polare di queste azioni di natura teatrale (e artistiche e culturali più in generale) è stato il considerare il luogo in cui vengono promossi gli stessi, come "spazi culturali" e non luoghi di reclusione, manicomi, di recupero e -di riflesso- luoghi di esclusione e di separazione.

Questo manifesto, quindi, nasce dal confronto e dalla collaborazione tra operatori di diversi paesi europei e chiede una continuità della Comunità Europea nel sostegno alla promozione di attività teatrali e culturali all'interno delle carceri da parte di gruppi, compagnie e associazioni culturali.

Le attività teatrali all'interno delle carceri promuovono lo sviluppo della personalità umana e contrastano l'impoverimento culturale che lo stato di detenzione tende a determinare, oltre ad esserne anche il determinate. Favoriscono in chi partecipa la riconsiderazione di sé e del proprio vissuto; creano incontro, scambio, dialogo e cooperazione con gli altri.

La partecipazione ad attività teatrali è occasione di formazione e sviluppo di specifiche competenze e professionalità che favoriscono percorsi di reinserimento e sbocchi di tipo occupazionale.

Le attività teatrali realizzate in carcere costruiscono ponti con la società esterna, contribuiscono a erodere i muri del pregiudizio e favorire rapporti col contesto sociale. Coloro che dall'esterno hanno l'opportunità di assistere o partecipare ad uno spettacolo realizzato in carcere, ripensano la relazione col carcere, cambiano lo sguardo su quel mondo e in un certo modo anche su se stessi.

Le attività teatrali possono essere promosse e organizzate in qualsiasi struttura carceraria e in qualsiasi regime detentivo, nella piena autonomia dei programmi e nel rispetto del background di provenienza, di cultura, di genere, di età, di orientamento sessuale, di fede religiosa o laica, di chi partecipa.

Il riconoscimento del valore delle attività teatrali comporta da parte delle autorità e delle istituzioni interessate l'impegno a predisporre le condizioni per la loro migliore realizzazione, per favorire la partecipazione dei detenuti, per la fruizione dell'attività sia interna che della comunità esterna.

Laddove la costruzione di condizioni particolarmente favorevoli (valore dell'esperienza, rapporti interni ed esterni, sviluppo di professionalità tecniche e artistiche, spazi ed attrezzature adeguati, accesso a risorse) ne consenta la sostenibilità, può essere sperimentata una situazione stabile di produzione artistica o teatrale.

Quando le iniziative teatrali promosse in una struttura detentiva raggiungono una qualità riconosciuta dell'esperienza di ricerca e produzione teatrale e determinano una estesa ricaduta di benefici anche al di fuori delle mura carcerarie per divenire patrimonio della collettività, le autorità e le istituzioni interessate si adoperano per garantire la continuità nello svolgimento delle attività e l'utilizzo di spazi adeguati e attrezzati da recuperare e rigenerare o da realizzare ex-novo.

Nella realizzazione di nuovi complessi carcerari come nella ristrutturazione dei vecchi edifici vanno contemplati spazi destinati al teatro e alle attività culturali.

La collaborazione attraverso reciproci impegni tra Istituzioni carcerarie, Istituzioni di governo territoriale e Associazioni teatrali e culturali facilita il reperimento e l'integrazione delle risorse per la promozione delle attività teatrali e dei programmi culturali, sia internamente che nelle sale teatrali presenti nei contesti urbani vicini.

La partecipazione a reti e coordinamenti con i soggetti impegnati in attività teatrali e culturali nelle realtà territoriali favorisce l'interscambio, l'inserimento nei circuiti delle programmazioni teatrali.

La Comunità europea promuove la costruzione di una rete europea degli operatori, la circolazione transnazionale delle informazioni, delle conoscenze, delle esperienze, l'aggiornamento di tutti i presidi teatrali attivi nell'articolata realtà carceraria europea.

Tra gli altri punti da sviluppare:

- Cultura è sicurezza
- Possibilità di tournée in Europa
- Teatro in carcere come opportunità di lavoro
- Formazione professionale ai diversi mestieri del teatro
- Specializzazione teatrale di alcuni istituti penitenziari
- Presentazione del lavoro in carcere al pubblico esterno
- Il teatro come strumento di trasformazione del carcere
- Permeabilità tra città reclusa e città libera
- Carcere come metafora del mondo esterno

Associazione Carte Blanche – Centro Nazionale Teatro e Carcere - Volterra (PI, Italy)

Fondazione Michelucci – Florence (Italy)

Théâtre de l'Opprimé – Paris (France)

Aufbruch Kunst Gefaengnis Stadt – Berlin (Germany)

London Shakespeare Workout – London (UK)